

MARSH

www.marsh.it

BROKERAGGIO ASSICURATIVO
E CONSULENZA PER LA GESTIONE DEI RISCHI**Il Sole 24 ORE**

Quotidiano Politico Economico Finanziario

+ € 7,00 con "Vademecum Condoni"

MARSH

www.marsh.it

BROKERAGGIO ASSICURATIVO
E CONSULENZA PER LA GESTIONE DEI RISCHIAnno 139° Numero 99
www.ilsole24ore.comRICERCA
A Milano un centro
internazionale
di studi oncologiciVINO
Business a 8,5 mld
e debutta
il vigneto in leasingFISCO
Contribuenti morosi,
20 giorni di preavviso
prima del fermo autoMITSUBISHI-HITACHI
La joint venture
Renesas rilancia
la sfida a PistorioSOCIETÀ STATALI
Grandi manovre
all'Economia: in
scadenza 150 posti

A PAG. 19 Martina Caralli

A PAG. 21 Nicola Dante Basile

A PAG. 29 Marcello Frisone

A PAG. 34 Stefano Camor

A PAG. 37 Gianni Dragoni (foto: G. Tremonti)

LA CADUTA DI BAGHDAD | I soldati Usa controllano la capitale ■ Mistero sulla sorte di Saddam

L'immagine inedita della cattura del regime iracheno in quattro fotogrammi Ap: ancora a sinistra: la statua di Saddam Hussein in piazza Firdos a Bagdad, di fronte all'Hotel Palestina, viene trascinata al suolo tra la popolazione festante

**Crolla il regime, Irak libero****Fmi: la ripresa economica globale resta incerta**

Le tensioni internazionali aumentano i costi per le imprese - Sull'Europa pesa il caso Germania

La spallata definitiva

DI STEFANO SILVESTRI

Le forze americane hanno attaccato Bagdad contemporaneamente da Nord, da Ovest e da Sud-Est, riuscendo a dare una spallata definitiva al regime, che è stato scatenato dal capo dei combattimenti contenuti in varie zone della città, ma non c'è più un comando organizzato, in grado di montare efficaci manovre difensive. La capitale è caduta senza che le forze americane dovessero affrontare una lunga battaglia in ambiente urbano. Il mito dello Stalingrado arabo si è dissolto, anche se molti ultimi ostacoli e strade della difesa sono rimaste, in questi ultimi giorni, hanno confermato quanto potesse essere potentialmente pericolosa la situazione se veramente il regime fosse riuscito a difendersi.

Ciò però non è accaduto. In parte per demerito del regime di Saddam Hussein, che sembra insensibilmente dissolto. Forse non riusciva più a reggere un doppio condannato: gli americani e i contro il suo stesso popolo che ormai aveva la prova inequivocabile delle sue menzogne circa l'andamento della guerra. O forse Saddam Hussein è stato realmente ucciso o ferito gravemente, o più probabilmente si è avuta la certezza della sua fuga. Quale che sia la ragione, si sono improvvisamente interrotte le comunicazioni tra il comando strategico iracheno e le sue truppe, accelerando il crollo della resistenza generale.

Non dobbiamo dimenticare i meriti angloamericani. Il Pentagono ha concepito un piano audace e rischioso, che ha avuto pieno successo, malgrado l'impossibilità di condurre contemporaneamente l'attacco da Nord, oltre che da Sud.

CONTINUA A PAG. 2

BAGHDAD ■ Bagdad è caduta in mano ai soldati americani, accolti come liberatori dalla popolazione, che ha abbattuto in diretta tv la gigantesca statua di Saddam Hussein in piazza del Paese. Il regime si è dissolto, ma non è finita. Resta la questione di chi ha vinto la guerra, ma non c'è più chi comanda nulla. E' stata la fuga di Saddam, che sarebbe vivo e in fuga verso Nord. Sul fronte economico, l'evolversi rapido della guerra non tranquillizza l'Fmi, che di fronte a crescita globale stendipiù di forti tassi in Europa, per la stagione invernale. Penseranno anche i mercati che il Paese non ha più bisogno dell'economia gli altri costi per la sicurezza lievitati dopo l'11 settembre 2001. SERVIZI A PAG. 2, 3 E 7

REPORTAGE / TREDICI GIORNI DI PRIGIONIA

Con la ressa finisce un incubo

Riconsegnati ieri i passaporti ai giornalisti italiani fermati 13 giorni fa a Bassora. Questo è il primo reportage del nostro inviato.

DI LEONARDO MAISANO

BAGHDAD ■ La libertà arriva a mezzogiorno, nel silenzio di Bagdad arresti. Arriva per noi giornalisti, arrivata per la capitale dell'Iraq dopo settimane di bombardamenti, dopo giorni di battaglia

per le strade. All'alba, dall'Hotel Palestine, la "prigione" che ci ospita da tredici giorni, il cielo non ha più colonne di fumo, la contraccara tesa, la mitraglia è ferma.

CONTINUA A PAG. 4

Professionisti, tariffe mirate per i condoni

Nei primi due mesi balzo dell'11%, ma ad aprile sale il fabbisogno

Deficit, effetto super-Iva

Confronto sulle pensioni: le parti sociali sollecitano il negoziato

Fabbisogno netto



SERVIZI A PAG. 25

ALL'INTERNO
Le Borse non festeggiano
Prevalgono i timori
sugli utili Nasdaq -1,9%
Servizi a pag. 6
Ricostruzione americana:
Cheney: l'Onu non può avere un ruolo centrale
Piatrodi a pag. 5

I DIVIDENDI DI BUSH

DI FIORELLO KOSTORIS PADOA-SCHIOPPA

Proviamo a fare chiarezza sui costi economici della guerra. Un primo riferimento è alle cifre della bilancio. L'ammiraglio solo i Paesi bellissimi. Negli Stati Uniti l'amministrazione Bush ha di propria chiesto al Congresso di approvare un impegno aggiuntivo di 75 miliardi di dollari, mentre quest'ultimo intenderebbe dimessi nei prossimi dieci anni i tagli fiscali promessi dal Presidente, "liberando" 350 miliardi di dollari in parte per finanziare la guerra (e la pace), in parte per contenere il deficit pubblico americano (questo anno tendente al +1%). Alcuni esperti arrivano a valutare il costo dell'operazione in Iraq nell'ordine di circa cinque anni, in circa 800 miliardi di dollari. Ma quel che cominciano le prime ambiguità concettuali. Perché in questo caso vari costi sono in verità anche benefici, comprendendo le spese per la ricostruzione. Degli stessi 75 miliardi di chiesti da Bush al Congresso, 50 sono previsti per la ricostruzione.

CONTINUA A PAG. 5

All'Estero

Frena la crescita inglese Tagli alla spesa pubblica

Il cancelliere dello Scacchiere britannico Gordon Brown ha rinnovato la crescita del Pil al ribasso di mezzo punto a 2,25%, per il 2003-2004. Il ministro (nella foto Reuter), presentando la Finanziaria che prevede tagli alla spesa per ridurre il fabbisogno, ha detto che gli indicatori britannici sono migliori rispetto agli altri Paesi del G-7.

SERVIZI A PAG. 10

Attentato in una scuola a Jenin, 12 feriti L'esplosione di una bomba in una scuola palestinese a Jenin ha ferito 12 studenti. L'azione è stata rivendicata da un gruppo estremista ebraico che si è denominato «Vendetta degli Israeliani».

Mosca ritirerà le forze di pace dai Balcani

La Russia considera esaurita la missione dei suoi contingenti di pace in Kosovo e in Bosnia, schierati accanto alle forze Nato, e ha deciso di ritirarsi. Il polmonite atipica, 51 nuovi casi

Anco un balzo in avanti per la polmonite atipica che è arrivata a 2.722 casi, 51 in più rispetto a due giorni fa, e 106 morti (tra cui 51) in tutto il mondo. Restano tre i casi sospetti in Italia.

Il Murdoch il controllo di Direct TV

La New Corp. di Rupert Murdoch ha acquistato dalla General Motors, per 6,5 miliardi di dollari, il controllo di Direct TV, la più importante rete via satellite degli Usa.



www.24ore.com

www.24ore.com

www.24ore.com

www.24ore.com

www.24ore.com

DOMANI

Mercati azionari



CONTINUA A PAG. 25

Borsa italiana



CONTINUA A PAG. 25

Borse europee



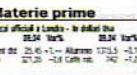
CONTINUA A PAG. 13

Redditio fisso



CONTINUA A PAG. 13

Materie prime



CONTINUA A PAG. 13

Cambio effettivo €



CONTINUA A PAG. 13